

LO SFOGO ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO: LA COMPETENZA È DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Passaporti, la rivolta dei poliziotti

Manganelli: basta burocrazia, siamo stufi di fare il lavoro degli altri

RAFFAELLO MASCI
ROMA

Più poliziotti in strada e meno negli uffici, ha chiesto il capo della polizia Antonio Manganelli, parlando alla Scuola di perfezionamento delle forze dell'ordine. «Non dovrebbe essere compito delle questure rilasciare passaporti e permessi di soggiorno - ha detto - Senza contare che la competenza è del ministero degli Affari esteri. Il fatto di dover supplire a carenze di altre istituzioni non va bene».

Dopo di che, il capo della polizia ha anche rilevato come non sia facile perseguire questo obiettivo: «Se veramente vogliamo più poliziotti in strada, buttiamo fuori dagli uffici i compiti che tengono relegati lì gli agenti. Se invece si aumentano le in-

combenze burocratiche, diventa difficile accogliere queste richieste». In sostanza: i poliziotti si posso anche liberare dalle incombenze burocratiche, ma ci vuole che qualcuno si faccia prima carico di questi compiti.

Nicola Tanzi, segretario del Sap, uno dei maggiori sindacati della Polizia, concorda: «il Capo ha perfettamente ragione: se non ci sono uomini e risorse con cui fare fronte a importanti ruoli amministrativi, l'auspicio di recuperare i poliziotti alla loro funzione peculiare, resta una pia intenzione».

A ragionare sui numeri,

però, gli agenti delle forze dell'ordine in Italia sarebbero molti, e anche le risorse sarebbero adeguate. Nel nostro paese, infatti, ci sono 561 agenti delle forze dell'ordine ogni 100 mila abitanti, in Germania so-

no 321, in Inghilterra 268, in Francia 227 e in Spagna addirittura 210, stando ad una ricerca Eurispes. E anche l'investimento che il paese fa sulla sicurezza è ingente, rispetto all'area Ue: spendiamo il 2,1% del Pil e solo la Gran Bretagna spende più di noi (2,5%), gli altri sono tutti sotto il 2%.

«Il problema - spiega Tanzi - è la frantumazione del comparto sicurezza in cinque corpi: Polizia di Stato, Carabinieri,

Guardia di Finanza, Polizia penitenziaria, Corpo Forestale. Questi ultimi tre, peraltro, hanno compiti specifici che li sollevano dal controllo del territorio». Dei 328 mila agenti in totale, così, a Polizia e Carabinieri ne restano 100 mila ciascuno, circa. Dopo di che, se andiamo a guardare i reparti della polizia, scopriamo che sono 22 - dalla stradale a quella del mare, dai Nocs agli artifi-

cieri, dalle Questure alla polizia a cavallo, eccetera - e quindi la massa si diluisce in mille rivoli.

«Peraltro la riduzione del turn over e l'abolizione della leva - dice ancora Tanzi - stanno producendo non solo un graduale assottigliamento degli organici, ma anche un costante invecchiamento del personale che ha un'età media prossima ai 45 anni». Questo spiega il fatto che molti agenti, non più giovanissimi, vengano sempre più spesso assegnati a compiti d'ufficio. Secondo Eurispes circa il 15% dei poliziotti e dei carabinieri starebbe oggi dietro una scrivania.

«L'unica soluzione praticabile - per Tanzi - sarebbe quella "alla francese": riunire tutte le forze dell'ordine in due soli corpi (Polizia per le grandi città e Carabinieri per il territorio) e ridurre così, da subito, strutture logistiche e sale operative».

Bisogna scrostare
vecchie abitudini
Non c'è necessità
di un approccio
sbirresco al rilascio

A. Manganelli
capo della polizia

328

mila
operatori
E' il numero
degli
operatori
impiegati nei
vari corpi
dello Stato
che hanno
funzioni di
ordine
pubblico